

---

La basilica della Santa Casa e l'annesso palazzo apostolico sono, dopo secoli, ancora al centro dell'attenzione degli studiosi, mai paghi di nuove indagini ed ipotesi edificatorie. Oggi abbiamo tra le mani il frutto della passione di un giovane tedesco ultraottantenne, della sua competenza di storico dell'architettura, con lo sguardo, sebbene affaticato, abituato a far risaltare connessioni e significati che altri non vedono. Forse ci voleva anche la sua sensibilità di tedesco di fede cristiana protestante, divenuto, come egli stesso scrive, "pellegrino e devoto di questo luogo", affinché venissero messi nuovamente a tema i processi edificatori e, soprattutto le motivazioni e i modelli di riferimento che ispirarono l'edificazione del grande santuario della Santa Casa di Loreto.

Christoph Luitpold Frommel, come tutti i veri, grandi studiosi, si è fatto accompagnare in questa avventura da collaboratori di valore, e certamente sia il regesto, comprendente tutti i documenti relativi al processo edificatorio preso in esame, sia il disegno dell'ipotetico progetto originario voluto da Paolo II, rappresentano due elementi che aggiungono valore a questo libro.

Ho trovato sorprendente che il Professor Frommel individui nella Cupola della Rocca (il santuario islamico edificato sulla cosiddetta "spianata del Tempio", o "monte del Tempio") a Gerusalemme il modello che potrebbe essere stato scelto da Paolo II e dall'architetto Francesco Dal Borgo come prototipo per l'edificio sacro che avrebbe contenuto la reliquia della Santa Casa; in realtà questa ipotesi, se la si potesse confermare, non sarebbe altro che un'ulteriore conferma del vincolo che lega la reliquia nazaretana di Loreto alla Terra Santa, e varrebbe la pena approfondire le ricerche, per far emergere i significati simbolico-religiosi di certe scelte architettoniche.

La Sapienza di Dio pervade l'universo, ed ogni opera dell'ingegno umano rimanda in qualche modo al Creatore, nella misura in cui ne lasci intuire la bellezza e l'armonia. Dopo secoli, rimaneggiamenti interventi di vario tipo, nel palazzo apostolico - e ancor più nel santuario lauretano - possiamo contemplare e ritrovare intatta quell'armonia che ispirò il progetto originario, la stessa che regnava nella sobria povertà della Santa Casa di Maria.

Di fronte ad un'opera tanto ricca, mi è d'obbligo ringraziare il mio predecessore, Mons. Giovanni Tonucci, per aver accolto il desiderio del Prof. Frommel e avergli permesso l'accesso a siti e documenti inerenti santuario e palazzo apostolico. Ringrazio anche la Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto, Signora Fulvia Marchiani, per aver creduto e sostenuto finanziariamente la ricerca e la pubblicazione di questo libro, e quanti a vario titolo hanno collaborato per l'uscita di questo volume.

✠ Fabio Dal Cin  
*Arcivescovo Delegato Pontificio*